

CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

*Processo Legislativo  
Settore Commissioni Consiliari*

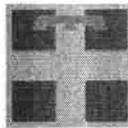
**INTERROGAZIONE A RISPOSTA  
IMMEDIATA  
N. 858**

**COMPATIBILITA' DEL PROGETTO E  
DEGLI OBIETTIVI DI IREN S.P.A. PER IL  
COMUNE DI TORINO CON LA  
PIANIFICAZIONE REGIONALE DEI  
RIFIUTI URBANI**

*Presentata dal Consigliere regionale:  
BERTOLA GIORGIO*

*Protocollo CR n. 46052  
Pervenuta in data 29/12/2015*

**X LEGISLATURA**



CL 218.1/858/2015k

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

13:31 29 Dic 15 A0100B 002403

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA** N° 858

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO:** *Compatibilità del progetto e degli obiettivi di Iren S.p.A. per il Comune di Torino con la pianificazione regionale dei rifiuti urbani.*

*Premesso che:*

- sul quotidiano "La Stampa" del 24/12 viene presentato il nuovo progetto di Iren S.p.A. per la raccolta dei rifiuti nella Città di Torino. Il progetto prevede di separare solo le frazioni merceologiche di organico e vetro, il resto verrà gettato nell'indifferenziato. Il vetro verrà conferito nelle campagne stradali mentre si ipotizza sarà l'Amiat a separare i materiali dell'indifferenziato attraverso un nuovo impianto di differenziazione a freddo che Iren prevede di costruire nel torinese, per un investimento totale di circa 100 milioni di euro. Pare abbia già inserito la spesa nel piano industriale dei prossimi 5 anni;
- dai recenti dati del 2014, DGR 72 - 2682 del 21/12/2015, il Comune di Torino, con 896.773 abitanti, produce in totale 436.719 t/a di rifiuti (482,6 kg/ab anno), di cui 182.619 t/a di rifiuti differenziati e ben 250.150 t/a di rifiuti indifferenziati, ovvero 42,4% di raccolta differenziata, confermando il trend degli anni precedenti;
- Torino e provincia producono in totale 1.026.028 t di rifiuti di cui 446,5 kg pro capite, ovvero il 51,2% della produzione totale di rifiuti in tutta la Regione Piemonte, dati del 2013;
- per quanto riguarda la destinazione dei rifiuti urbani è evidente che negli ultimi anni il quadro del torinese è notevolmente cambiato. Infatti i quantitativi di rifiuti avviati ad incenerimento sono in forte aumento, +109.560 t rispetto al 2012.

*Considerato che:*

- la lettera a) e b) del comma 2 dell'articolo 11 "Riutilizzo e riciclaggio" della DIRETTIVA 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, non parla di percentuali di raccolta differenziata da raggiungere, **ma di aumentare la percentuale di effettivamente recuperato e riciclato in termini di peso entro il 2020:**

*" Al fine di rispettare gli obiettivi della presente direttiva e tendere verso una società europea del riciclaggio con un alto livello di efficienza delle risorse, gli Stati membri adottano le misure necessarie per conseguire i seguenti obiettivi:*

- a) entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50 % in termini di peso;*

b) entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti, sarà aumentata almeno al 70 % in termini di peso.

- allo stesso modo il comma 1 dell'articolo 11 della Direttiva **vincola gli Stati membri ad istituire entro il 2015 la raccolta differenziata almeno per carta, metalli, plastica e vetro**: “.. entro il 2015 la raccolta differenziata sarà istituita almeno per i seguenti rifiuti: carta, metalli, plastica e vetro.”;
- per la città di Torino il passaggio al sistema domiciliare copre circa 450.000 abitanti e in molti quartieri, es. San salvario e Vanchiglia, non è stata ancora predisposta la raccolta differenziata.
- la percentuale di raccolta differenziata a Torino, pur essendo il Capoluogo della Regione, è ferma al 42%: la peggiore città del Piemonte se si considera che Novara raggiunge il 67,5% di raccolta differenziata e Vercelli il 68,5%;
- per quanto riguarda l'area di raccolta torinese dei rifiuti, costituita dal Comune di Torino, la colorazione dei cassonetti dedicati alla raccolta dei rifiuti indifferenziati ancora non è conforme alle indicazioni regionali.

#### *Ancora considerato che:*

- tra gli obiettivi principali del progetto regionale di Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei fanghi di depurazione, DGR n.15448/06/2015, si legge l'obiettivo di passaggio dal sistema di raccolta stradale al sistema di raccolta dei rifiuti domiciliare, ovvero “porta a porta”. Viene spiegato, infatti, che il sistema di raccolta domiciliare comporta l'adozione di un sistema integrato di raccolta delle singole frazioni del rifiuto, garantendo risultati di raccolta differenziata tendenzialmente la di sopra del 50-60%, sia nei piccoli centri abitati che nei comuni ad alta densità abitativa. Infatti “*il sistema di raccolta stradale condiziona ancora al ribasso i risultati raggiunti in termini di percentuale di raccolta differenziata.*” Viene stimato che la politica di passaggio dalla raccolta stradale a quella domiciliare produrrà effetti di riduzione sulla produzione dei rifiuti urbani per circa 66.000 t.

#### *Valutato che:*

- alla fine del 2014, con l'acquisto delle quote Amiat da parte di Iren si è verificato un enorme conflitto d'interessi nel settore dei rifiuti. Infatti l'Iren, Società per Azioni fortemente condizionata da soggetti privati, ha preso in mano il monopolio sia della raccolta che dello smaltimento rifiuti di Torino. Ovvero l'azienda fa profitti per quanti rifiuti brucia all'inceneritore del Gerbido e pertanto non avrà alcun interesse a migliorare la raccolta differenziata nella città di Torino;
- l'Iren, con scarsi o nulli controlli da parte del pubblico, vuole imporre le proprie politiche sui cittadini di Torino antepoendo i propri interessi a quelli della collettività;
- di certo un esempio virtuoso da seguire è quello della città di San Francisco, che si è posta l'obiettivo Zero Waste entro il 2020, dove la separazione dei materiali viene fatta dagli abitanti in cui vengono conferiti in 3 cassonetti diversi rispettivamente plastica-metalli-carta, verde-organico e il resto dei rifiuti. Un concetto molto diverso rispetto a quello proposto da Iren.

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta



L'Assessore



*per sapere se ritiene che il progetto di IREN S.p.A. sia compatibile con gli obiettivi del Piano rifiuti regionale attualmente in discussione in V Commissione.*

*IL CONSIGLIERE FIRMATARIO Giorgio Bertola*